

**LA CURVA RALLENTA**

# Gli esperti: contagi giù per la stretta di Natale

Nell'ultima settimana  
la riduzione dei nuovi casi  
sarebbe pari al 24%

**Barbara Fiammeri**

ROMA

Cominciano a farsi sentire gli effetti del Dpcm di Natale, con una riduzione dei nuovi casi pari al 24% nell'ultima settimana e con numeri che non si vedevano da ottobre. L'andamento dei dati è positivo e incoraggiante anche secondo il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo, per il quale la curva dell'epidemia di Covid-19 in Italia «al momento sembra una curva sotto controllo».

Quanto al nuovo Dpcm, la conferma che si possono raggiungere le seconde case arriva - sia pure senza farne diretta menzione - anche dal Viminale. Dal ministero dell'Interno è stata pubblicata la circolare in cui si ribadisce quanto previsto dall'ultimo Dpcm ovvero che sono vietati gli spostamenti tra Regioni ad «eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute, nonché dal rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione». Il Viminale, come lo stesso Dpcm, non fa alcun riferimento alle seconde case come invece aveva espressamente previsto il precedente provvedimento, in vigore durante il periodo natalizio, fino al 15 gennaio scorso. Il fatto che dunque sia scomparsa la prescrizione per le

secondo case di fatto fa presumere che il divieto sia caduto annoverando le residenze di vacanza tra le «abitazioni» che è legittimo raggiungere anche se ubicate in un'altra Regione.

L'ultima parola arriverà da Palazzo Chigi con la pubblicazione delle Faq, che la presidenza del Consiglio dà per imminenti e che dovrebbero in gran parte ricalcare quelle già pubblicate in occasione del precedente Dpcm. Il raggiungimento delle seconde case dovrebbe essere una delle poche novità anche se non da tutti vista positivamente. Il presidente della Toscana Eugenio Giani avverte che «se, come viene annunciato, ci sarà una nuova fonte normativa che consente gli spostamenti nelle seconde case emanerò una nuova ordinanza come quella di novembre, che prevede cioè la presenza sul territorio del medico di famiglia». In attesa che Palazzo Chigi metta la parola fine, a parlare continuano ad essere i numeri. Ieri (come domenica) ci sono stati altri 377 morti che portano le vittime complessive del Covid a 82.554. La curva scende ma ancora molto, troppo lentamente. Quanto ai positivi ieri sono stati 8.824 (2.390.101 dall'inizio dell'epidemia), ma sappiamo che è un dato sottostimato perché il tracciamento - visto l'alto numero di contagiati - è saltato. Ieri i tampo-

ni sono stati poco più di 158mila tra test molecolari e antigenici. Il tasso di positività è al 5,6%, in leggero calo rispetto al 5,9% di domenica (-0,3%) ma, come già detto in precedenza, anche questo dato conta fino a un certo punto. Più significativo invece è il dato sui ricoveri che scendono di 127 unità rispetto al giorno precedente mentre tornano a crescere le terapie intensive dove sono entrate altre 147 persone, 47 in più rispetto a ieri. Le regioni con il maggior numero di nuovi positivi nelle ultime 24 ore sono: Sicilia 1.278, Lombardia 1.189, Emilia Romagna 1.153, Veneto 998, Lazio 872, Campania 714.

Certamente la stretta natalizia ha aiutato a contenere la nuova ondata che però è in corso. In gran parte delle Regioni, anche laddove è stato dato il via libera, resta alta la preoccupazione per la ripresa dell'attività didattica in presenza nonostante il semaforo verde acceso dal Comitato tecnico scientifico. Ma soprattutto i Governatori continuano a chiedere al Governo certezze sui ristori che al momento non ci sono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dal Viminale la conferma indiretta che si possono raggiungere le seconde case anche fuori Regione**

**Contagi**

**giù.** Secondo gli esperti, la stretta entrata in vigore a Natale ha funzionato: la curva dei nuovi casi infatti sta rallentando



Peso: 18%

## FARMACOVIGILANZA

## Vaccino, a chi segnalare gli effetti indesiderati

Le eventuali reazioni avverse al vaccino anti-Covid possono essere segnalate al medico di famiglia, al centro vaccinale, al farmacista di fiducia o alla Asl di appartenenza, oltre che direttamente sul sito Vigifarmaco dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Lo precisa la stessa agenzia nelle Faq sulla "Farmacovigilanza su vaccini Covid-19" appena aggiornate sul suo sito. Tra gli effetti collaterali al vaccino più spesso osservati finora ci sono reazioni locali nel sito di iniezione, stanchezza, mal di testa e dolori muscolari o articolari, insieme a febbre, nausea o più

raramente gonfiore dei linfonodi.

Circa la segnalazione, l'Aifa ricorda che "può essere effettuata anche direttamente da chiunque osservi o ne venga a conoscenza, sia esso operatore sanitario o cittadino, compilando la scheda disponibile sul portale dell'Ente e inviandola al responsabile locale di farmacovigilanza della propria struttura di appartenenza". Inoltre, è possibile fare la segnalazione direttamente online tramite il sito Vigifarmaco seguendo la procedura guidata.

—Fr.Ce.

I più comuni:  
stanchezza,  
mal di testa e  
dolori  
muscolari o  
articolari,  
febbre,  
nausea



Peso: 5%

# Le domande sulla pandemia

## Se il piano vaccini decolla possibile libertà a ottobre

►Già in aprile ci saranno le condizioni per allentare le misure di contenimento  
►Tra le incognite, l'arrivo di varianti con tasso di contagiosità più elevato

### IL FOCUS

#### Marco Esposito

Quando finirà? O, perlomeno, quando ci sarà una schiarita? Gli esperti evitano di azzardare previsioni perché ancora tante sono le incognite sulla pandemia. Tuttavia i numeri ufficiali qualche indicazione la danno e se si fa la media delle stime, un po' come avviene con le previsioni elettorali, è possibile segnare due date sul calendario del 2021: aprile, quanto tutta l'Italia sarà gialla, e soprattutto ottobre, quando il colore prevalente, salvo eccezioni locali, potrà essere il bianco ovvero la fine delle restrizioni. Ma come si arriva a tale stima e quale credibilità ha? Procediamo per gradi, riepilogando alcuni concetti che abbiamo imparato nell'ultimo anno - come l'indice Rt - e imparando una parola nuova: i «suscettibili».

#### L'INDICE RT

È il numero che indica la contagiosità di un virus. Per il Covid-19 l'indice Rt di partenza è 3 cioè una persona infetta ne contagia in media altre tre. Tale numero però è valido in una popolazione tutta «suscettibile», cioè potenzialmente infettabile. Grazie alle misure di distanziamento prese in Italia questo Rt pari a 3 è stato prima ridotto a 2 e adesso viaggia intorno a 1, cioè l'infezione si è stabilizzata. In effetti l'indice sarebbe sceso da solo a

quota 1 se avessimo lasciato circolare liberamente il Covid fino a contagiare 40 milioni di italiani, cioè 2 su 3 visto che siamo (quasi) 60 milioni. A quel punto infatti ogni infetto avrebbe potuto lo stesso contagiarne tre, ma visto che due già lo erano, di fatto ne avrebbe contagiato solo uno e presto meno di uno, fino a fermare l'infezione. Si chiama appunto immunità di gregge e sembra una strategia vincente; tuttavia con la mortalità attuale (al 3%) in Italia avrebbe portato 1,2 milioni di morti invece degli 82.554 registrati fino a ieri. Grazie al distanziamento sociale, prima generalizzato e poi articolato per regioni, l'indice Rt è sceso intorno al valore 1 (l'ultima rilevazione lo dà a 1,1) e spesso ci si chiede se non sarebbe meglio prendere più drastiche misure e portarlo rapidamente verso zero. Ma si commetterebbe un errore.

#### IL LOCKDOWN INUTILE

Un lockdown totale, assoluto, può far scendere drasticamente i contagi giornalieri e quindi l'indice Rt ma lascerebbe l'Italia esposta all'arrivo di nuove ondate. Infatti anche se per ipotesi in tutta la penisola non ci fosse più nemmeno un infetto, basterebbe l'ingresso di una sola persona portatrice sana e in una decina di passaggi con il moltiplicatore 3 torneremmo oltre i 40mila contagiati al giorno. La soluzione

ne quindi non è chiedere misure più drastiche ma limitare il numero di italiani che possono ammalarsi, ovvero far scendere il numero di italiani che gli esperti chiamano «suscettibili».

#### I SUSCETTIBILI

Gli italiani che possono contagiarsi non sono più tutti i 59,4 milioni di residenti come nel febbraio 2020 perché ormai 2,4 milioni si sono ammalati (e per fortuna in gran parte guariti). Quindi i «suscettibili» sono i restanti 57 milioni, numero che può scendere progressivamente se il piano vaccini decollerà, oltre che a causa degli ulteriori contagi da coronavirus. Da adesso in poi, insomma, dovremo tener d'occhio un nuovo dato, quello appunto degli italiani suscettibili: quando quel numero sarà sceso dai 57 milioni attuali a meno di 20 milioni allora la pandemia potrà dirsi davvero sconfitta e potranno venir meno le regole restrittive generali, anche se sarà sempre necessario intervenire in caso di focolai locali. Come si fa a prevedere quando potremo togliere la mascherina e respirare a pieni polmoni?



## PROMESSE E PREVISIONI

Il commissario all'emergenza Covid Domenico Arcuri parlando con le Regioni ha prospettato un piano con 5,9 milioni di vaccinati a fine marzo, 13,7 milioni a fine aprile e 21,5 milioni a fine maggio. Se il cronoprogramma dovesse essere puntualmente rispettato vaccinando un milione e mezzo di italiani a settimana già in giugno dovrebbe essere tutto finito. Ma la prudenza è d'obbligo perché i primi segnali, tra intoppi di consegne e iter di approvazione dei farmaci, portano in direzione di una revisione degli obiettivi. Una simulazione meno ottimistica riduce da 1,5 a 1 milione a settimana i vaccini concretamente effettuabili a regime e ciò porta 5 milioni di vaccinati a fine marzo, 8 milioni a fine aprile e 13 milioni a fine maggio. In tale scenario già a fine aprile, con quasi 4 milioni di contagiati e poco più di 8 milioni passerebbe da arancione a giallo, senza più necessità di stop ai trasferimenti tra regioni. A fine aprile però l'indice «Rt senza misure», cioè con piena libertà di movimenti, sarebbe comunque a 2,38 cioè tale da bruciare tutti i risultati in poche settimane.

## OBIETTIVO BIANCO

Con la progressiva realizzazione della campagna vaccinale, si ridurrà il numero di «suscettibili» e l'indice «Rt senza misure» diminuirà settimana dopo settimana fino ad attestarsi a 0,93 a fine ottobre. A quel punto anche con il liberi tutti (dalle discoteche ai concerti) il ritmo di contagi tenderà a scendere. A fine 2021 avremo 6 milioni di italiani che si sono infettati e 43 milioni di vaccinati con appena 10 milioni di suscettibili, ormai protetti dall'immunità di gregge.

## LE INCOGNITE

La matematica aiuta a delineare gli scenari, ma non può prevedere i colpi di scena. Da quelli già in atto, come le varianti più contagiose, a quelli al momento solo ipotizzabili come la mancata partecipazione degli italiani alla campagna vaccinale. I conti aritmetici, inoltre, non vanno applicati in modo meccanico, in particolare sulla previsione dei morti.

## I DECESSI

Pur con la campagna vaccini, è facile prevedere che 6 milioni di italiani a fine 2021 avranno contratto il virus. Finora sono stati

2,4 milioni con 82 mila morti ma per fortuna non c'è una proporzione diretta tra i due fenomeni. Infatti la campagna vaccini, come è noto, tutelerà in un primo tempo proprio le fasce anziane, più esposte alle conseguenze letali. Per cui anche se alla fine il conto dei contagiati probabilmente sarà più che doppio rispetto a oggi, il numero di deceduti non andrà molto sopra i centomila. Sempre tantissimi. Ma non dimentichiamo mai che le vittime avrebbero potuto essere oltre un milione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni di vaccinati la popolazione suscettibile di essere contagiata scenderebbe a 47 milioni di persone e questo significherebbe che le misure attuali porterebbero l'indice Rt stabilmente sotto 1 per cui il colore prevalente delle regioni (salvo eccezioni locali)

**A FINE 2021 UN ITALIANO SU DIECI SARÀ STATO INFETTATO DAL CORONAVIRUS MA LA MORTALITÀ È DESTINATA A CALARE**

## IL CALENDARIO 2021 DELL'EPIDEMIA

Dati riguardanti le persone in milioni

Rt è l'indice di trasmissibilità del virus cioè le persone contagiate in media da ogni infetto

Italiani 59,4

	Infettati	Vaccinati	Suscettibili	Rt con misure attuali	Rt senza misure	Colore prevalente regioni
GENNAIO	2,6	1,1	55,7	1,10	2,81	ARANCIONE
FEBBRAIO	3,1	2,7	53,6	1,06	2,71	ARANCIONE
MARZO	3,5	5,1	50,8	1,00	2,57	ARANCIONE
APRILE	3,9	8,3	47,2	0,93	2,38	GIALLO
MAGGIO	4,4	13,3	41,7	0,82	2,11	GIALLO
GIUGNO	4,7	17,3	37,4	0,74	1,89	GIALLO
LUGLIO	5,0	21,3	33,1	0,65	1,67	GIALLO
AGOSTO	5,3	26,3	27,8	0,55	1,40	GIALLO
SETTEMBRE	5,5	30,3	23,6	0,47	1,19	GIALLO
OTTOBRE	5,8	35,3	18,3	0,36	0,93	BIANCO
NOVEMBRE	5,9	39,3	14,2	0,28	0,72	BIANCO
DICEMBRE	6,0	43,3	10,1	0,20	0,51	BIANCO

Fonte: elaborazioni del Mattino su dati Istat, ministero Salute, commissario emergenza Covid

L'EGO - HUB



Peso: 57%

*Ritardi di Pfizer*

## Vaccini la campagna rallenta

▶ a pagina 7

# Rallenta la campagna per i vaccini la Pfizer ha inviato 3900 dosi in meno

Fermo "tecnico" al Vaccine Center della Mostra d'Oltremare. Il governatore De Luca completa il ciclo con la seconda iniezione, ora è immunizzato. Partita la profilassi per gli studenti dell'ultimo anno del corso di Medicina del Policlinico federiciano

**di Dario Del Porto**

Un treno con la scritta "Io mi vaccino" sui vagoni: l'azienda di trasporto regionale Eav si affida alla mano di un writer per sostenere la campagna di vaccinazioni contro il Covid-19. Ma fino a giovedì, avverte Palazzo Santa Lucia, «è previsto un fisiologico rallentamento delle somministrazioni»: solo oggi sarà completata la nuova fornitura dell'antidoto da parte della casa farmaceutica Pfizer, ma queste dosi, 3900 in meno di quanto previsto all'inizio, saranno utilizzate «prioritariamente per la fase dei "richiami"» alle persone che hanno ricevuto la prima dose il 30 dicembre scorso. Ieri è toccato fra gli altri al governatore Vincenzo De Luca, che ha così completato i due cicli del farmaco prodotto dalla Pfizer con i quali si ottiene la più ampia copertura contro il coronavirus.

«Le seconde dosi - chiarisce l'unità di crisi regionale - saranno somministrate regolarmente e secondo calendario a partire dai 21 giorni di distanza previsti» dal protocollo. Dunque la campagna «proseguirà in maniera serrata per completare il primo blocco», mentre al momento restano a disposizione della Campania solo poche dosi per aprire un nuovo ciclo di prime vaccinazioni. Ieri mattina, anche al centro allestito dall'Asl Napoli 1 presso la Mostra d'Oltremare le attività erano

in «fermo tecnico», in attesa di riprendere giovedì con i richiami. Nella giornata di oggi si completeranno gli arrivi delle nuove dotazioni: in tutto 32175 dosi, 10500 delle quali consegnate ieri. La spedizione è stata effettuata direttamente dalla Pfizer e contiene 3900 dosi in meno rispetto agli accordi. Il nodo del taglio delle forniture da parte della Pfizer, che riguarda l'Italia e altri paesi europei, sarà affrontato questa sera in una riunione tra governo e Regioni. Tra lunedì e martedì prossimi dovrebbero arrivare in Campania altre dosi, circa seimila, del vaccino prodotto dalla casa farmaceutica "Moderna".

È partita regolarmente comunque la campagna vaccinale per gli studenti dell'ultimo anno del corso di laurea in Medicina del Policlinico Federiciano: ieri è stato il turno di 100 ragazzi.

Afferma il direttore generale, Anna Iervolino: «La vaccinazione degli studenti si inserisce nel piano predisposto per il personale che opera negli ospedali. Questi giovani hanno affrontato con slancio e competenza la sfida del Covid». Sottolinea il rettore dell'università Federico II, Matteo Lorito: «Accanto a quanto già fatto per adibire e accogliere in nuovi reparti i malati Covid, il personale universitario si sta spendendo per assicurare un pieno supporto anche nelle fasi iniziali della campagna di vaccina-

zione rivolta a coloro che frequentano il Policlinico. Adesso continuiamo il percorso iniziando a vaccinare anche gli studenti impegnati nelle attività di tirocinio nei reparti».

All'interno dell'azienda ospedaliera sono stati allestiti tre punti vaccinali. Sono attivi anche il servizio di allergologia, pronto a valutare eventuali condizioni cliniche ostative alla vaccinazione, e una squadra composta da due rianimatori per gestire eventuali reazioni avverse.

I farmacisti si occupano di presidiare la preparazione delle dosi e il mantenimento della catena del freddo. «La Federico II garantirà un impegno straordinario per la campagna di vaccinazione di massa, avremo centinaia di specializzandi, giovani laureati, che ci aiuteranno a vaccinare i nostri concittadini», ha detto il governatore De Luca che, dopo essersi sottoposto alla vaccinazione all'ospedale Cotugno, è andato a salutare gli studenti del Policlinico: «C'è un clima di grande mobilitazione, di grande partecipazione, da questa mattinata ricaviamo motivo di grande fiducia per il futuro».



Peso: 1-1%, 7-54%



### ▲ Sul treno

Su un convoglio Eav  
l'invito ad aderire alla  
campagna per il vaccino



Peso: 1-1%, 7-54%

La campagna frenata Le somministrazioni agli operatori sanitari cominceranno sabato prossimo

# Vaccini solo per i richiami

All'Asl è arrivato il nuovo carico della Pfizer: sarà utilizzato per circa 2400 seconde dosi

Non può ripartire la campagna vaccinale anticovid in provincia di Avellino. Le modifiche al processo di produzione annunciate da Pfizer-BionTech costringono l'Asl di Avellino a rivedere il calendario della somministrazione della prima dose. Per i richiami, in programma da sabato prossimo, non dovrebbero invece esserci problemi

in quanto l'ente di via Degli Imbimbo ha accantonato quanto necessario. Ieri mattina, come previsto, sono stati consegnati all'ospedale di Arianop 390 flaconi Pfizer-BionTech pari a 2mila e 340 dosi (6 per ogni flacone).

Plati a pag. 25

## L'emergenza

# Vaccini, stop al piano «Dosi sufficienti solo per effettuare i richiami»

► Il carico arrivato ieri all'Asl non consente di ampliare la platea delle somministrazioni ► I tagli alle forniture operati da Pfizer in Irpinia si ripercuotono su chi attende la prima iniezione

### LA CAMPAGNA

#### Antonello Plati

Non può ripartire la campagna vaccinale anticovid in provincia di Avellino. Le modifiche al processo di produzione annunciate da Pfizer-BionTech costringono l'Asl di Avellino (al pari delle altre Aziende sanitarie della Regione) a rivedere il calendario della somministrazione della prima dose.

Per i richiami, in programma da sabato prossimo, non dovrebbero invece esserci problemi in quanto l'ente di via Degli Imbimbo ha accantonato quanto necessario.

Ma procediamo con ordine. Ieri mattina, come previsto, sono stati consegnati presso il presidio ospedaliero Sant'Ottone Frangipane di Ariano Irpino (in qualità di hub per lo stoccaggio, la conservazione e la distribuzione die box vaccinali) 390 flaconi Pfizer-BionTech pari a 2mila e 340 dosi (6 per ogni flacone). Tuttavia, subito dopo la consegna, dall'Asl di Avellino hanno fatto sapere che «i vaccini verranno destinati alla somministrazione della seconda dose, che inizierà il prossimo 23 gennaio 2021, al personale già vaccinato, secondo il calendario

regionale». Questo perché, considerato il taglio ai rifornimenti (il prossimo è in programma soltanto lunedì prossimo), non si può correre il rischio di non coprire con il richiamo (e quin-



Peso: 1-10%, 25-46%

di immunizzare) gli operatori sanitari che hanno effettuato la prima iniezione dal 2 gennaio in poi.

Adesso si confida nell'arrivo, in settimana, dei vaccini prodotti da Moderna che da una decina di giorni hanno ricevuto il via libera dall'Agenzia europea del farmaco (Ema) e quindi l'autorizzazione all'immissione in commercio e all'utilizzo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale da parte della Commissione tecnico scientifica (Cts) dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). «Nell'eventualità - si legge nella nota diramata dall'Asl di Avellino - che nei prossimi giorni avvenga la consegna di nuovi vaccini Moderna, questi ultimi verranno destinati a nuovi soggetti da vaccinare, secondo il Piano vaccinale della Regione Campania».

È chiaro che chi ha effettuato la prima inoculazione Pfizer-BioNTech non può fare il richiamo con il serio Moderna. In quanto seppur simili i due vaccini hanno caratteristiche diverse e anche tempi diversi tra una somministrazione e l'altra. Fino a questo momento, tra Asl e Azienda ospedaliera Moscati (che sta provvedendo in proprio

a immunizzare il personale) sono 6mila e 474 gli operatori sanitari e sociosanitari (e gli amministrativi del comparto) che sono stati vaccinati dal 27 dicembre a oggi. Dunque, si tratta del 72 per cento delle circa 9mila persone che hanno dato la propria adesione (il vaccino non è obbligatorio) in questa prima fase della campagna. Di questi, 4mila e 410 vaccini sono stati somministrati nei punti vaccinali dell'Asl (ospedali Frangipane e Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi) ai dipendenti dell'ente, a quelli delle cliniche private accreditate e a quelli delle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) per anziani (dove sono stati vaccinati anche gli ospiti). Gli altri 2064 al Moscati, dei quali 1598 sanitari e 466 non sanitari (amministrativi e dipendenti di ditte esterne). A Contrada Amoretta sono anche stati fatti i primi 100 richiami, 50 domenica e 50 ieri, a medici, infermieri e operatori sociosanitari dei reparti maggiormente impegnati nella lotta al nuovo Coronavirus. Si tratta di coloro che lo scorso 27 dicembre avevano partecipato al V-Day, la prima giornata della campagna vaccinale per tutti i

paesi dell'Unione europea.

Le operazioni riprenderanno giovedì prossimo (l'Azienda ha a disposizione le dosi necessarie), ovvero a 21 giorni di distanza dal 31 dicembre giorno in cui era ripresa la campagna dopo tre giorni di stop. E si andrà avanti fino alla metà di febbraio, quando l'ospedale, almeno dal punto di vista dell'organico, potrà essere dichiarato covid-free. Tornando ai tagli di Pfizer-BioNTech, saranno quasi 165mila le dosi del che mancheranno all'appello in questa settimana in Italia. Il commissario all'emergenza Covid, Domenico Arcuri ha precisato che «la Pfizer ha comunicato, senza alcun preavviso, nel pomeriggio di venerdì 15 gennaio, che avrebbe unilateralmente ridotto le fiale e ha altresì unilateralmente redistribuito le dosi da consegnare ai 293 punti di somministrazione sul territorio italiano». In Campania, a fronte delle 43mila 290 dosi previste, ne arriveranno 38mila 610: il 10,8% in meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER RIAVIARE  
LE OPERAZIONI  
SI SPERA IN MODERNA  
«NEI PROSSIMI GIORNI  
POTREBBE ESSERCI  
LA CONSEGNA»**

**AL MOMENTO  
LA COPERTURA  
SI LIMITA  
A POCO PIÙ DI 6MILA  
OPERATORI SANITARI  
DEL TERRITORIO**



Peso: 1-10%, 25-46%

Il tasso di positività resta attorno al 5% su oltre 150mila tamponi processati. Tornano ad aumentare i ricoveri nei reparti di terapia intensiva

## Coronavirus, i nuovi contagi sotto la soglia dei 10mila casi

**MILANO (Laura Pirone)** - Scendono sotto la soglia dei 10mila i casi di contagio registrati in Italia ieri: i nuovi positivi sono 8.824 a fronte di 158.674 tamponi, tra molecolari e antigenici, processati. Il tasso di positività, dato dal rapporto tra positivi e numero di test processati, è al 5,6%, in leggerissimo calo rispetto a ieri (5,9% il dato di domenica). Le vittime sono 377, stesso numero di domenica: il totale dei decessi, da inizio pandemia è di 82.554 morti.

Dopo diversi giorni di calo, tornano ad aumentare, invece, i ricoveri nelle terapie intensive: ieri erano 41 in più (ieri -17), con 142 ingressi giornalieri: sono 2.544 in tutto. I guariti, ieri, erano 14.763, per un totale complessivo di

1.760.489, da inizio pandemia. Prosegue intanto la campagna vaccinale, con la somministrazione della seconda dose per chi ha avuto la prima a fine dicembre. Nel corso di un incontro online organizzato dalla Fondazione Insieme contro il cancro, il viceministro alla Sanità **Pierpaolo Sileri** ha annunciato che "in base alla disponibilità e all'arrivo delle dosi, sarà data priorità agli over 80enni e ai pazienti fragili tra cui i malati oncologici. Si comincerà probabilmente un po' più avanti rispetto agli inizi di febbraio - ha detto - perché si è anche in attesa dell'ok ad AstraZeneca, che consentirà di avere dosi ulteriori".

Per il fisico **Giorgio Sestili**, fondatore della pagina Facebook 'Coronaviurs-Dati e analisi

scientifiche' del network di comunicazione della scienza 'giorgiosestili.it', "finalmente si vedono gli effetti del dpcm

Natale. Dopo due settimane consecutive di salita dei contagi - ha affermato - in quest'ultima finita ieri -24% nuovi casi positivi e -20% di ingressi in terapia intensiva rispetto alla precedente".

Ieri la Sicilia era la prima regione in Italia per numero di contagi con 1.278 nuovi casi registrati in 24 ore.

© 2021 LAPRESSE



Peso: 14%

I dati dopo le prime due settimane di attività nel centro allestito presso l'ospedale Moscati

## Vaccini Covid, 400 iniezioni al giorno

**AVERSA (ac)** - Sono riprese ieri le vaccinazioni anti-Covid nel centro allestito nell'ospedale Moscati di Aversa (nella foto). La scorsa settimana le attività sono state interrotte per via della mancanza di dosi da iniettare. Poi con la nuova fornitura si è avuta la ripresa delle attività. Si procede al ritmo di circa 400 iniezioni al giorno. Giovedì sarà avviata la seconda fase, quella del richiamo per quanti hanno già ricevuto la prima dose a partire dallo scorso 31 dicembre. Sono dieci i box allestiti in ospedale con un'equipe di trenta addetti. Dieci medici e 20 infermieri

che prestano servizio sui due turni previsti. Oltre 5mila le iniezioni già eseguite, tutte a medici, infermieri e altro personale in servizio presso le strutture sanitarie pubbliche e private. A dirigere il centro vaccinazioni Covid ci sono il responsabile **Maria De Luca** e il coordinatore **Enzo Grella**. La struttura ovviamente fa capo a **Arcangelo Correrà**, direttore sanitario dell'ospedale Moscati. Chiamati dall'elenco fornito all'Asl dai singoli ordini professionali ovviamente non tutti hanno accettato di sottoporsi alla prima dose di vaccino. *"Ricordiamo che la campagna*

*vaccinazione è su base volontaria"* ha affermato Correrà, il primo ad essersi sottoposto all'iniezione lo scorso 31 dicembre. Con il centro vaccinale di Marcianise quello di Aversa è quello che ha finora praticato il maggior numero di iniezioni. Gli altri centri sono ubicati a Maddaloni, Piedimonte Matese e Sessa Aurunca. Difficile al momento quantificare la percentuale di adesione alla campagna di vaccinazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%